

COMUNE DI FAENZA

PROVINCIA DI RAVENNA

**PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO
ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZO EVENTI SRL)**

Sintesi Non Tecnica

Del

Rapporto di ValSAT

(Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale)

redazione dello studio a cura di:

Ing. Franca Conti

Filippo De Vigili, Forestale Naturalista



Studio di Ingegneria Ambientale Ing. Franca Conti
Via Massimo Gorki 11 – 40128 - Bologna
Tel./ Fax 051 / 32.71.51 Cell. 338/82.65.890



Franca Conti

Rev. 1_2024/01	<u>PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO</u> <u>ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL)</u> Sintesi Non Tecnica della VALSAT	FC_B18
-------------------	--	--------

GRUPPO DI LAVORO:

<i>SI[A]mbiente - Studio di Ingegneria Ambientale</i>	
<p><i>Ing. Franca Conti</i></p> <p><i>Via Massimo Gorki 11 – 40128 - Bologna</i></p> <p><i>Tel./ Fax 051 / 32.71.51 Cell. 338/82.65.890</i></p>	 <p><i>Franca Conti</i></p>
<p><i>dott. Filippo De Vigili</i></p> <p><i>Forestale I., Naturalista</i></p> <p><i>Via del Rosaspina 3B, 40129 - Bologna</i></p> <p><i>Cell. 327/5407275</i></p>	

Rev. 1_2024/01	<u>PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO</u> <u>ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL)</u> Sintesi Non Tecnica della VALSAT	FC_B18
-------------------	--	--------

SOMMARIO

1	PREMESSA NORMATIVA E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI LAVORO	4
2	DESCRIZIONE DEL CONTESTO E DELL'INTERVENTO DI PROGETTO	5
2.1	DESCRIZIONE DEL SITO	5
2.2	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....	6
3	ANALISI DI COERENZA ESTERNA – VERIFICA DI CONFORMITA' A VINCOLI E PRESCRIZIONI	11
4	SINTESI DEI POTENZIALE EFFETTI AMBIENTALI.....	13
4.1	SUOLO E SOTTOSUOLO.....	13
4.2	SICUREZZA IDRAULICA.....	14
4.3	AREE PROTETTE ED ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA	15
4.4	RUMORE.....	15
4.5	ELETTROMAGNETISMO	15
4.6	ILLUMINAZIONE E INQUINAMENTO LUMINOSO	16
4.7	IMPIANTI TECNOLOGICI E RISPARMIO ENERGETICO	16
4.8	RIFIUTI	17
5	MONITORAGGI E PRESCRIZIONI ATTUATIVE	17

Rev. 1_2024/01	<u>PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO</u> <u>ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL)</u> Sintesi Non Tecnica della VALSAT	FC_B18
-------------------	--	--------

1 PREMessa NORMATIVA E DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI LAVORO

Con la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo, concernente la valutazione degli effetti di piani e programmi, è stata codificata a livello europeo la Valutazione Ambientale Strategica, uno strumento il cui scopo è quello di valutare le conseguenze ambientali di politiche, piani e programmi, con il fine di assicurare che gli effetti ambientali siano completamente affrontati e risolti in maniera appropriata già fin dalle prime fasi del processo decisionale, alla pari delle considerazioni economiche e sociali.

Tale Direttiva, approvata il 27 giugno 2001 e nota comunemente come Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), è stata recepita nel nostro paese con il D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale", successivamente modificato e integrato.

Con la legge urbanistica regionale LR 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", ricalcando i precedenti della L.R. 20/2000, all'art. 18, si introduce un apposito strumento, il rapporto ambientale e territoriale denominato "**documento di Valsat - Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale**", quale parte integrante della pianificazione, sin dalla prima fase della sua elaborazione.

Attraverso detto strumento viene valutata la sostenibilità ambientale e territoriale della proposta avanzata con riferimento al quadro pianificatorio vigente.

La proposta progettuale cui si riferisce la presente relazione riguarda **il progetto per la realizzazione di un nuovo capannone per ricovero mezzi di lavoro e di una tettoia** in cui depositare materiale già presente in loco; si tratta di elementi di supporto ad un'attività (*Lorenzoeventi srl*) di noleggio e installazione attrezzature per eventi occasionali come feste, sagre, concerti etc.

Il presente intervento potrà essere autorizzato attraverso l'**applicazione dell'art. 53 della L.R. 24 del 21-12-2017**, che consente secondo quanto riportato all'art. 1 comma b:

"interventi di ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio di impresa ovvero interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività".

Dal punto di vista urbanistico l'area oggetto di intervento è attualmente compresa, nella cartografia di RUE adottato (Regolamento Urbanistico Edilizio), in "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola di pianura" regolamentato, nello specifico, dagli artt. 12-13 della Tav. P2 del RUE, risultando quindi necessario procedere a mezzo di **variante urbanistica**.

In merito ai contenuti del documento di Valsat presentato inizialmente l'Unione della Romagna Faentina si è espressa mediante parere richiedendo alcune integrazioni; le risposte alle richieste avanzate sono assorbite nella presente revisione di lavoro, che aggiorna e sostituisce la precedente.

In particolare, tali integrazioni hanno riguardato:

- Acustica
- Idraulica
- Modifiche progettuali intervenute in risposta alle osservazioni pervenute.

2 DESCRIZIONE DEL CONTESTO E DELL'INTERVENTO DI PROGETTO

2.1 DESCRIZIONE DEL SITO

L'area di intervento, si colloca a nord-est del Comune di Faenza (RA), in territorio agricolo, in Via Reda 94. L'intervento interessa un sedime di circa 400 mq, interno all'attuale area di sedime di proprietà della ditta, in adiacenza al lato nord degli edifici di recente costruzione, in uso alla ditta medesima.

L'area è censita al catasto terreni del Comune di Faenza, al Foglio 135, mappale 189, sub 8. L'area si affaccia direttamente sull'asse stradale provinciale SP37 di Via Reda.



Figura 1 Localizzazione dell'area di progetto

Rev. 1_2024/01	PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL) Sintesi Non Tecnica della VALSAT	FC_B18
-------------------	--	--------

2.2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento è finalizzato a dare risposta alle crescenti esigenze di spazi, a servizio dell'attività insediata, a seguito dell'aumentata variabilità e articolazione di servizi offerti, che necessitano di maggiori spazi per mezzi, attrezzature e materiali propri dell'attività.

L'intervento in progetto, come si evince dagli elaborati grafici allegati di progetto, prevede:

- **Ampliamento di edificio esistente**, mediante costruzione di nuovo corpo di fabbrica a struttura prefabbricata, con tettoia di collegamento in legno; l'edificio è progettato per poter garantire una sufficiente flessibilità futura, ipotizzando di utilizzare la porzione a due piani anche per utilizzi diversi da quello del mero deposito, previo l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.
- **Modifica alle aree esterne pertinenziali** con realizzazione di nuove pavimentazioni.

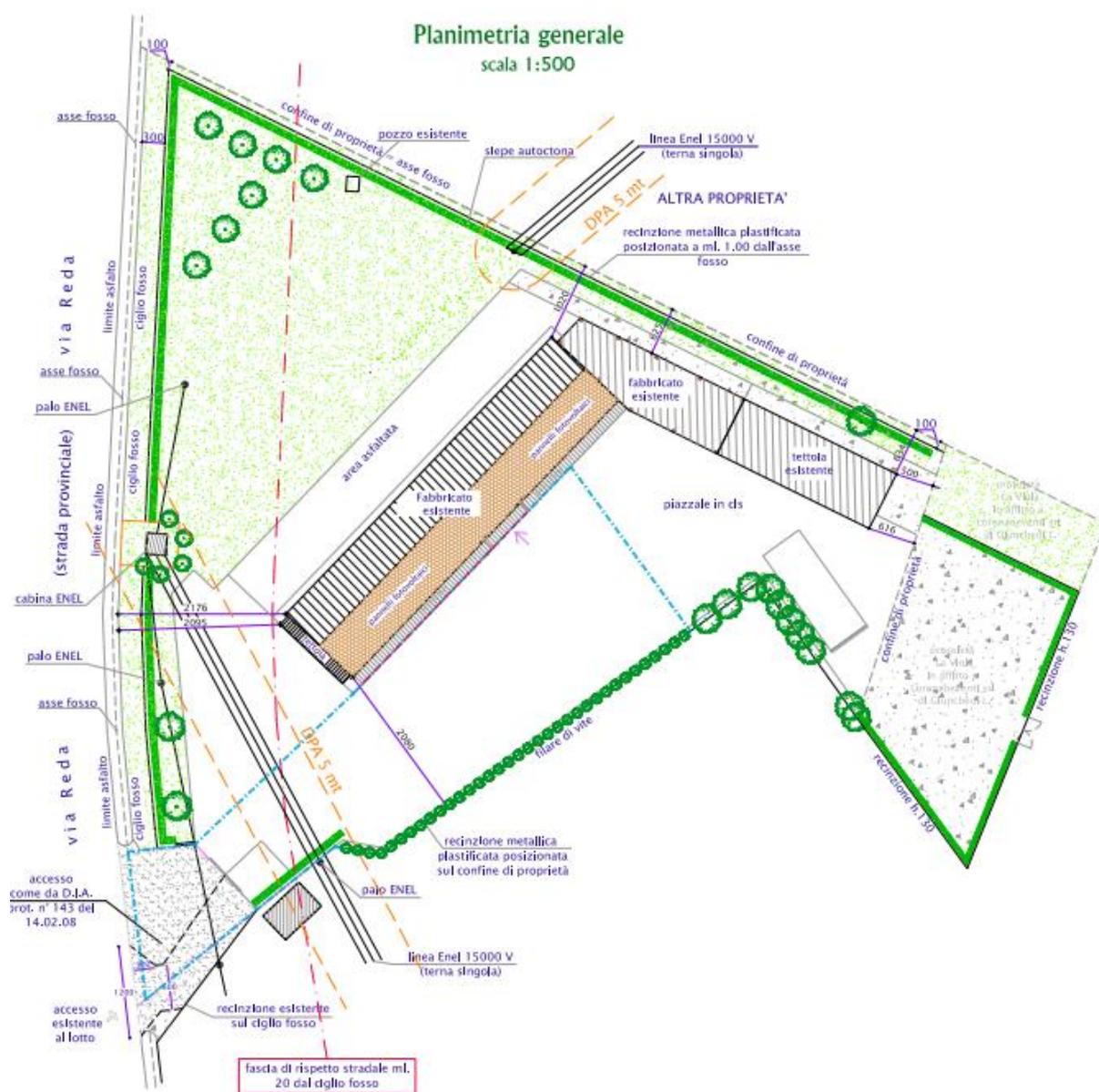


Figura 2 Estratto Tavola 1 - Stato di fatto legittimo - planimetria generale

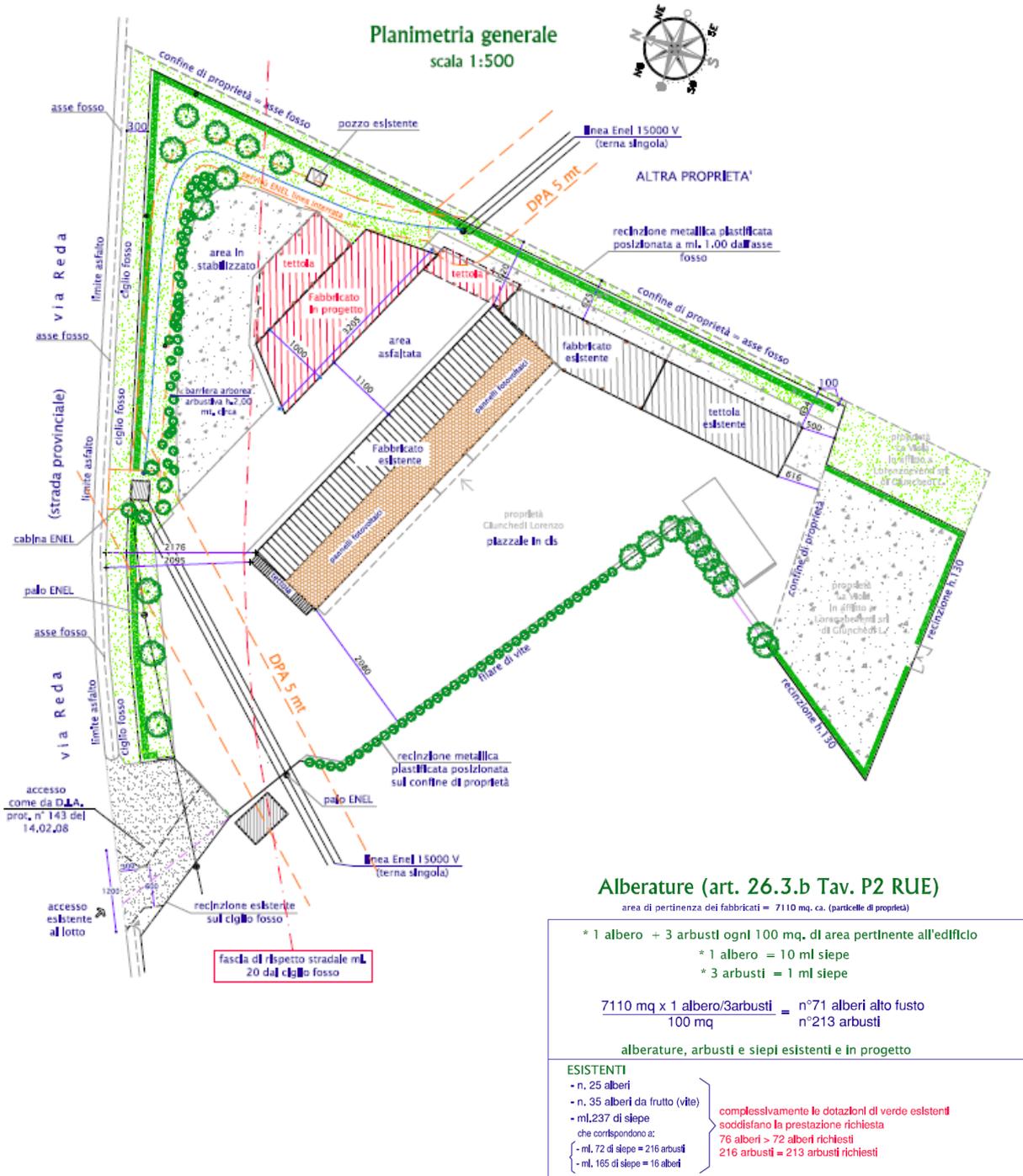


Figura 3 Estratto Tavola 2 - Stato modificato - Planimetria generale

Planimetria generale - STATO COMPARATO
scala 1:500

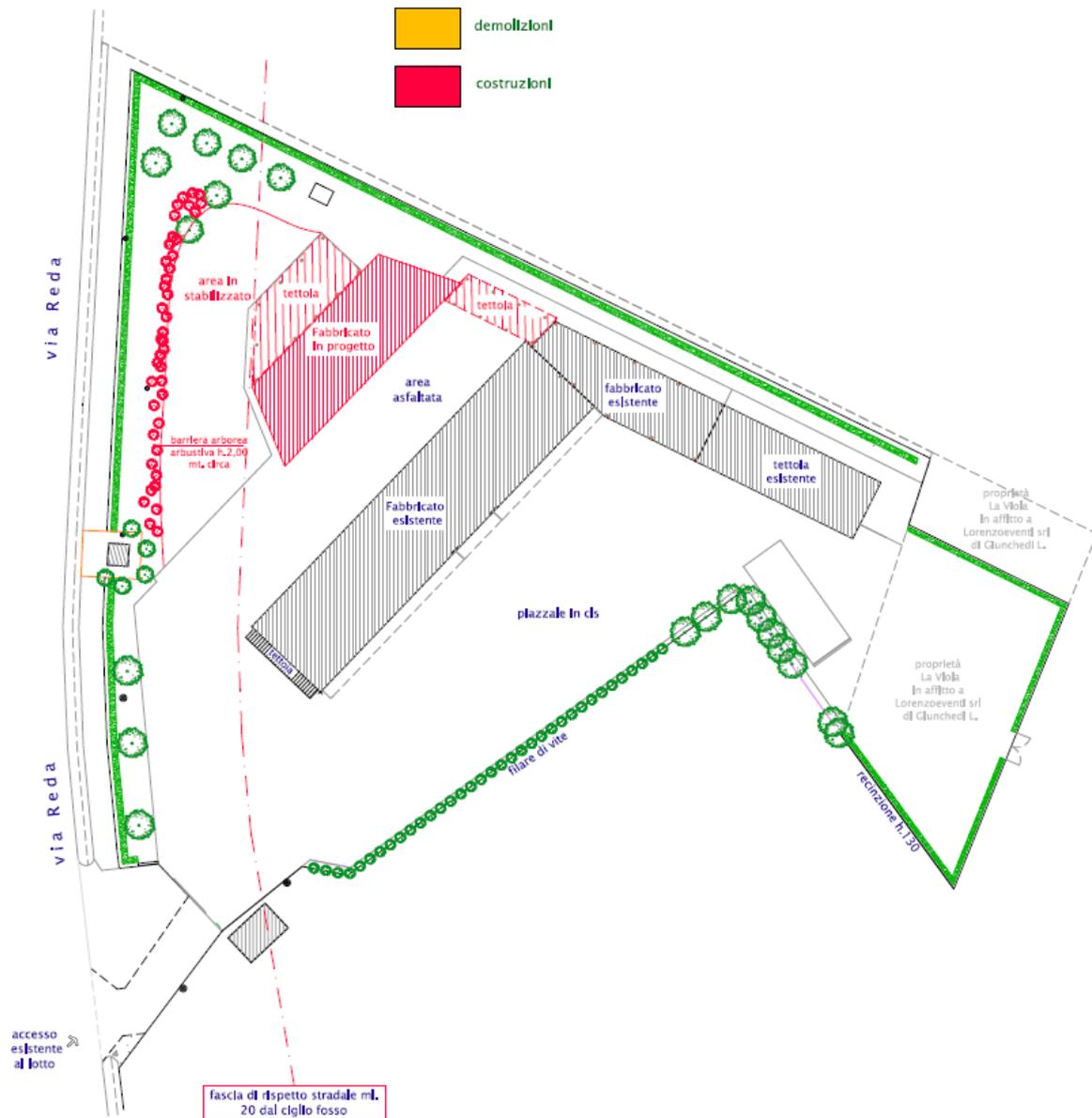


Figura 4 Estratto Tavola 3 - Stato comparato in planimetria generale

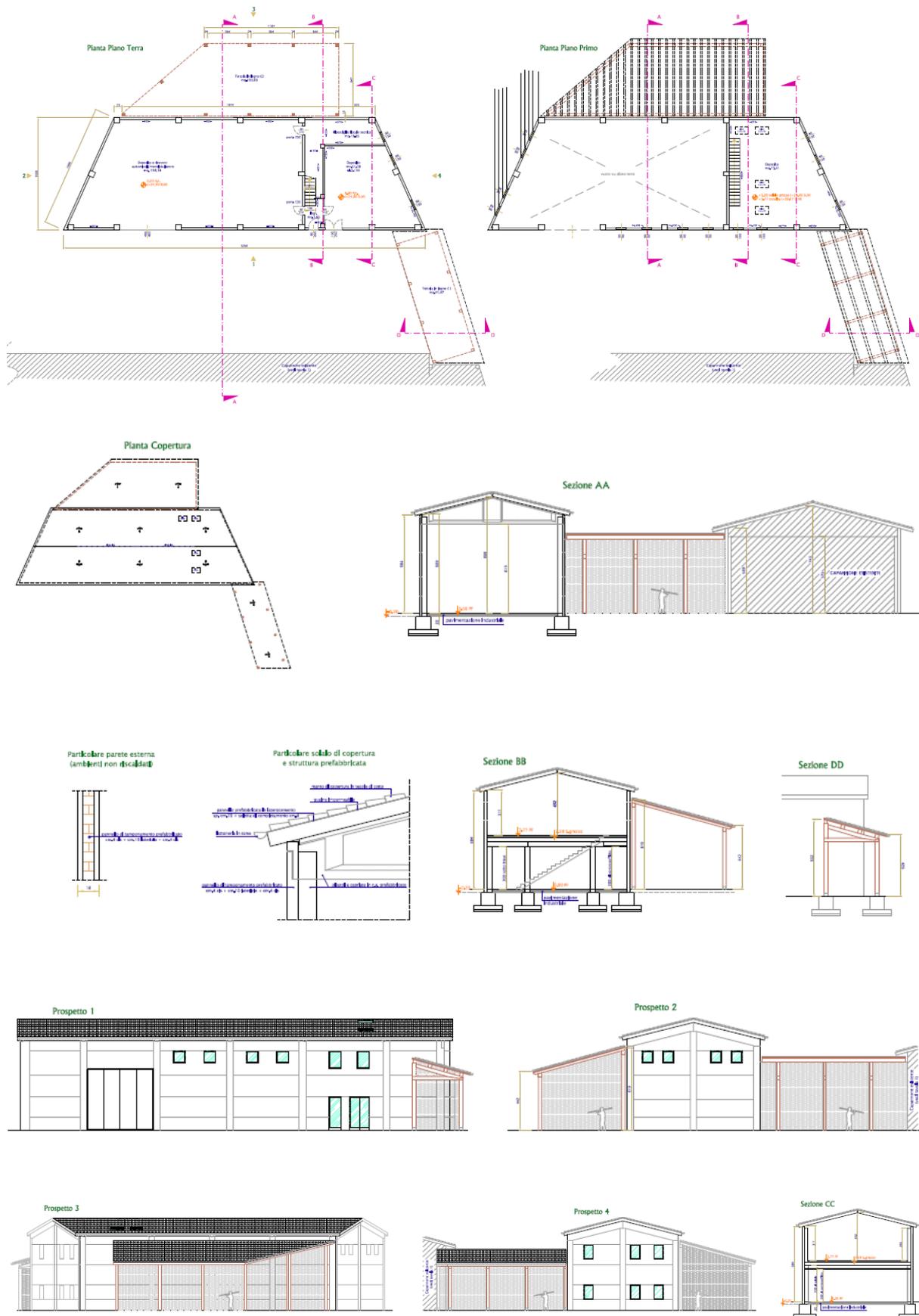
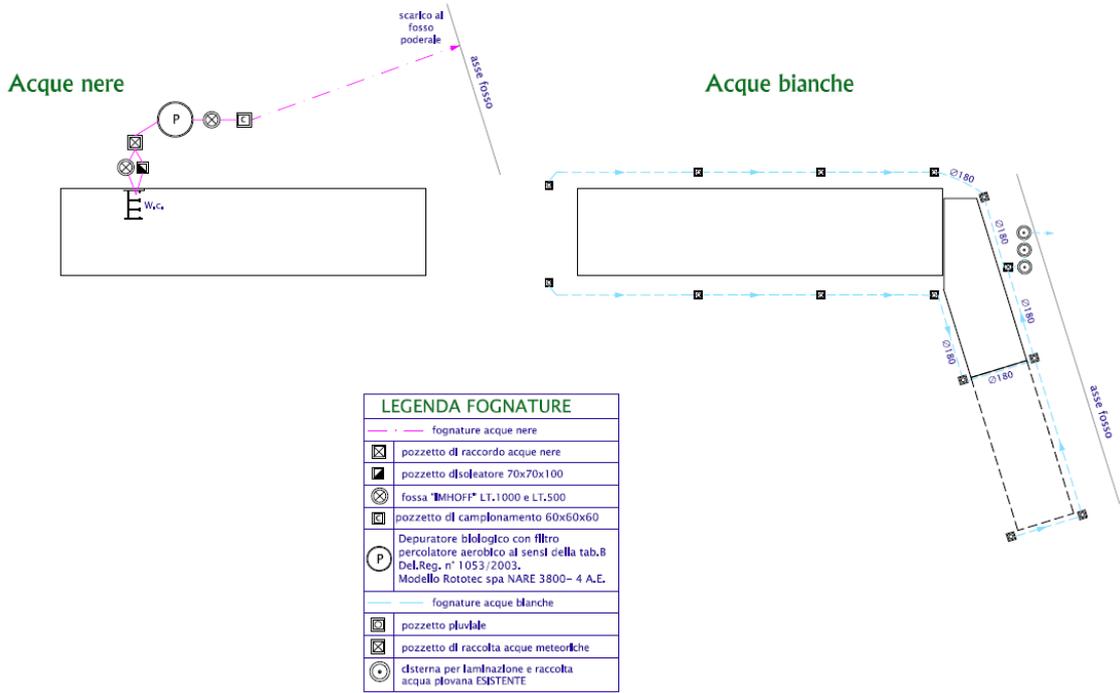


Figura 5 Estratto Tavola 2 - Stato modificato – Piante Sezioni e prospetti

Schema rete fognaria edificio esistente, come da autorizzazione allo scarico n°131/2019



Schema rete fognaria di nuova realizzazione

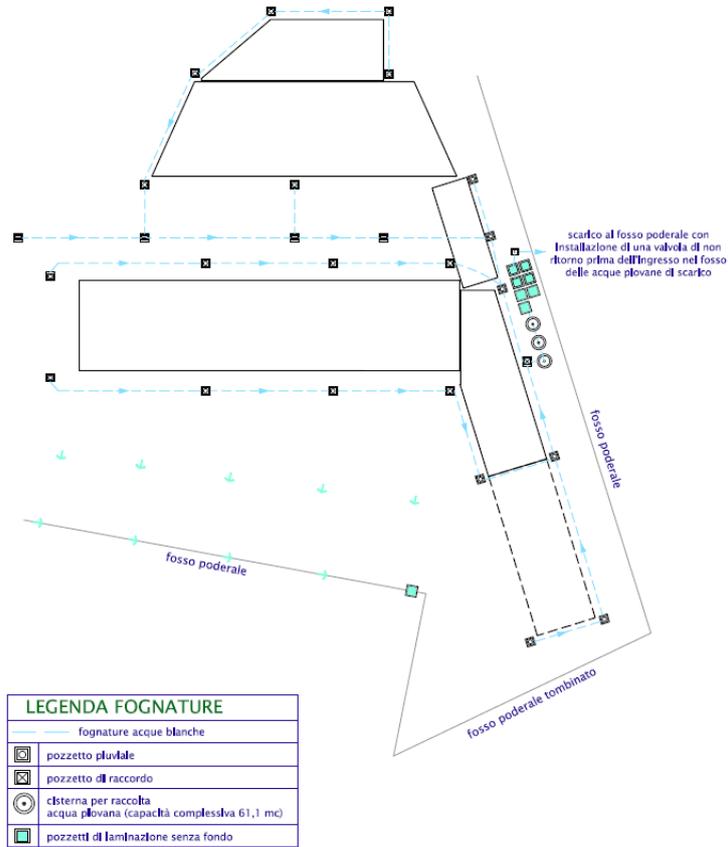


Figura 6 Estratto Tavola 3 - Stato comparato - Schema rete fognaria edificio esistente e descrizione della rete di nuova realizzazione

Rev. 1_2024/01	<u>PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO</u> <u>ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL)</u> Sintesi Non Tecnica della VALSAT	FC_B18
-------------------	--	--------

3 ANALISI DI COERENZA ESTERNA – VERIFICA DI CONFORMITA' A VINCOLI E PRESCRIZIONI

Nel documento di Valsat è stata eseguita una approfondita analisi dei Piani territoriali e ambientali di interesse, al fine di verificare la coerenza del PUA rispetto ad essi.

In particolare per ogni Piano analizzato è stato riportato uno stralcio cartografico delle Tavole e gli articoli di interesse, nonché un commento volto a dimostrare come il piano proposto sia coerente e risponda alle norme.

I

Piani esaminati per la verifica di conformità sono:

- Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) comunali;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Piano Gestione Rischio Alluvione (PGRA);
- Piano Aria Integrato Regionale 2020 (PAIR 2020);

Ulteriori Piani settoriali, qualora ritenuti di interesse, sono invece trattati nell'ambito delle singole componenti ambientali.

Dall'analisi svolta non si sono riscontrati elementi in contrasto con tali strumenti, ma solo indicazioni di indirizzo alla progettazione, che sono state recepite in progetto.

Fra di esse, le più rilevanti hanno riguardato:

- La predisposizione della scheda di progetto e della modifica cartografica per l'attuazione della variante urbanistica;
- Indicazioni progettuali rispetto alle caratteristiche del piano di appoggio dei plinti di fondazione dell'edificio;
- L'indicazione a procedere, a fronte di scavi al di fuori del sedime dei fabbricati esistenti per una profondità che supera il metro, nella "comunicazione preventiva con elaborati alla Soprintendenza, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori";
- La verifica delle caratteristiche dell'area atte a neutralizzare il rischio idraulico (considerato comunque che l'orografia dei luoghi è tuttavia localmente funzionale a minimizzare il rischio idraulico, considerato che l'attuale area di proprietà della ditta si colloca alla quota della strada, rialzata, rispetto ai campi coltivati posti a lato).

Il tema del rischio idraulico è stato poi approfondito in risposta alle richieste di integrazione avanzate, predisponendo un dedicato "**Approfondimento relativo all'evento alluvionale del 16 maggio 2023**", a firma del Geom. Venturelli.

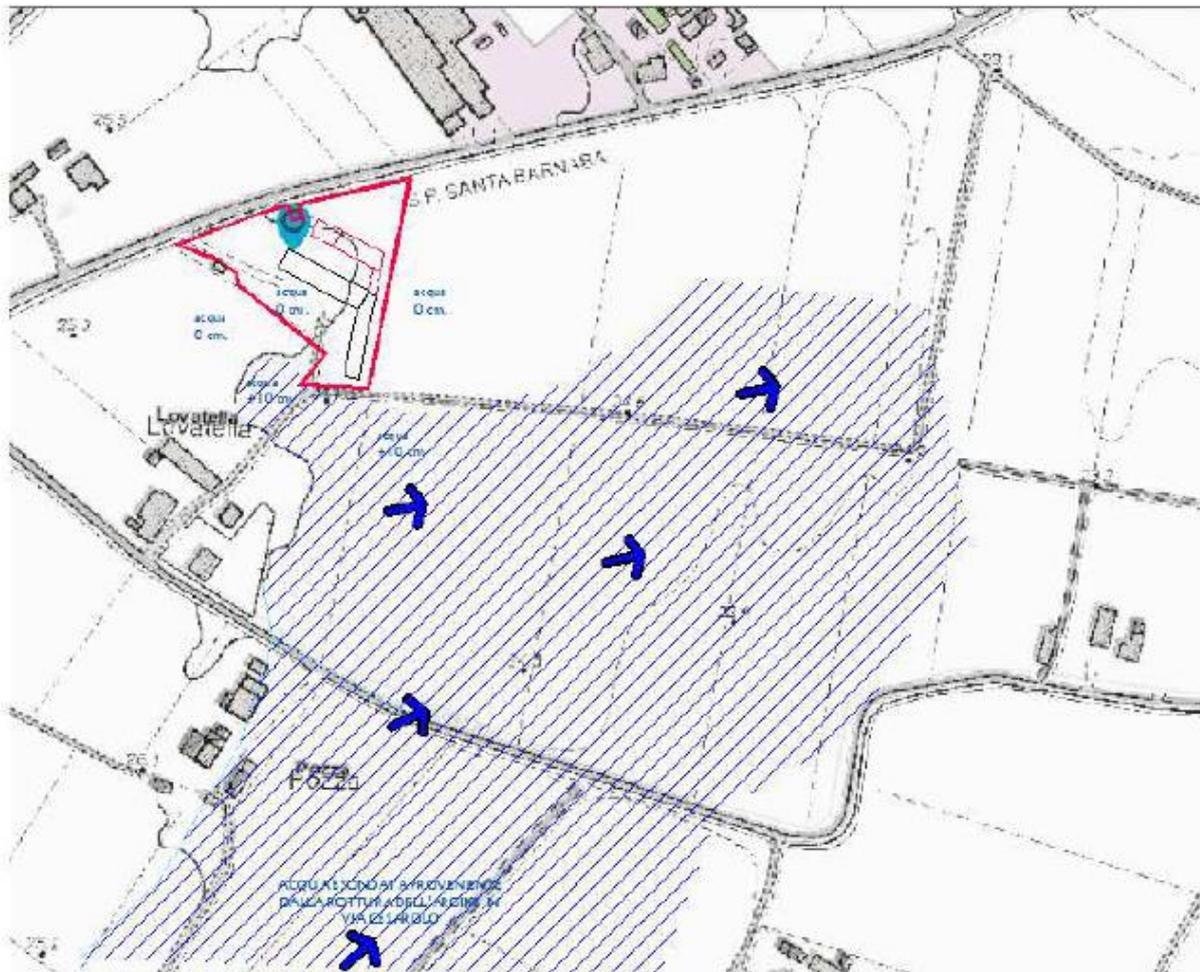
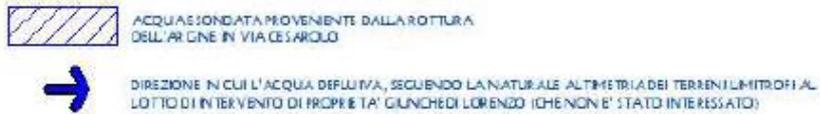
Se ne riferiscono le conclusioni:

La proprietà oggetto di intervento, meglio identificata in premessa e negli elaborati grafici, non è stata direttamente interessata dall'evento alluvionale del 16-17 maggio 2023.

Il terreno agricolo posto nelle immediate vicinanze è invece stato interessato solo marginalmente e parzialmente allagato per un'altezza di acqua pari a circa cm. 10, proveniente dall'esondazione del

fiume Lamone avvenuta a causa della rottura arginale nella zona di Via Cesarolo.

Come precedentemente illustrato il lotto in oggetto si trova ad una quota altimetrica maggiore rispetto al terreno agricolo limitrofo e le quote altimetriche scendono anche sensibilmente in direzione est, garantendo quindi un naturale deflusso dell'acqua esondata nel richiamato evento. Si riporta di seguito un elaborato grafico esplicativo.



Faenza, 07 novembre 2023

Geometra Gabriele Venturelli
(documento firmato digitalmente)

Rev. 1_2024/01	<u>PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO</u> <u>ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL)</u> Sintesi Non Tecnica della VALSAT	FC_B18
-------------------	--	--------

4 SINTESI DEI POTENZIALE EFFETTI AMBIENTALI

Nel presente capitolo sono riportate le analisi e le sintesi dei prevedibili impatti/effetti ambientali conseguenti all'attuazione delle previsioni del Piano, individuando le misure idonee per impedire, mitigare o compensare tali impatti/effetti, tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti.

4.1 SUOLO E SOTTOSUOLO

Su incarico della Proprietà è stata eseguita una analisi geologico-tecnica e sismica a supporto del Progetto. Se ne riporta di seguito una sintesi ai fini della Valutazione della sostenibilità, mentre si rimanda al documento **Relazione geologica (Studio Geologico dott. Stefano Marabini)** per i dovuti approfondimenti.

Inquadramento geologico

Nel complesso, come documentano anche le buone condizioni statiche dei fabbricati adiacenti, si evince che l'area in oggetto corrisponde con una situazione geologico-tecnica priva di evidenti criticità edificatorie, sempre che vengano adeguatamente considerati e rispettati i caratteri geomeccanici e idrogeologici dei terreni di fondazione.

Indagini geognostiche e modellizzazione geologica

In sintesi, i risultati penetrometrici sono coerenti con il quadro geologico generale.

Analisi di pericolosità geologica e sismica

L'analisi geologico-tecnica e sismica di supporto per la progettazione dell'assetto fondale del nuovo capannone (tettoia compresa) è consistita in una interpretazione critica di tipo geologico generale e geologico-tecnico dei risultati geognostici. In particolare, in accordo con il Progettista Strutturale e per analogia con gli assetti fondali dei fabbricati presenti al contorno, l'analisi è consistita nella verifica di fattibilità di fondazioni superficiali su plinti e quindi indirizzata ai seguenti aspetti principali:

- Piano di appoggio dei plinti: questa tipologia di assetto fondale, peraltro analoga a quella dei fabbricati adiacenti, è da ritenersi **particolarmente idonea** per il fatto che i sottostanti terreni mostrano una sufficiente omogeneità litostratigrafica per parecchi metri, e che il piano di appoggio non è direttamente interessato dal livello della falda idrica subsuperficiale.
- Capacità portante dei terreni e valutazione dei cedimenti: Per quanto concerne la capacità portante dei terreni per la suddetta configurazione fondale, si ritiene attendibile e prudentiale, stante la litologia parzialmente sciolta dei terreni dello strato A, l'adozione di un **valore minimo del coefficiente di correzione = 10** per la sua determinazione a partire dai valori di Rp
- Classificazione sismica del sito e verifica alla liquefazione: allo scopo di supportare il Progetto per quanto concerne la valutazione di risposta sismica locale del sito, tenendo conto in particolare che esso corrisponde con una porzione di pianura con spessore di sedimenti sciolti $\geq 100\text{m}$, si sono appositamente acquisite misure geofisiche mediante "Tomografo", le quali, come noto, permettono di riconoscere la frequenza di risonanza del terreno.

Rev. 1_2024/01	<u>PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO</u> <u>ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL)</u> Sintesi Non Tecnica della VALSAT	FC_B18
-------------------	--	--------

Per il sito in oggetto si prospetta la seguente classificazione dei terreni di fondazione ai sensi del DM 14/01/08, coerente con le recenti indagini di microzonazione sismica effettuate nell'ambito del PSC del Comune di FAENZA:

- categoria C: Depositi di sabbie e ghiaie mediamente addensate e di argille di media consistenza, con spessore variabile da diverse decine fino a centinaia di metri, caratterizzati da valori di V_s 30 tra 180-360m/s ($15 < N_{pt} < 50$)

Inoltre, pur considerando che il primo sottosuolo è costituito nell'insieme da terreni discretamente coesivi (v. tabelle penetrometriche) che fanno **ragionevolmente escludere il rischio di liquefazione dei medesimi in caso di sisma** (ai sensi punto 4. art. 7.11.3.4.2 Regolamento DM 17/01/2018), in ogni caso è fornita di seguito a maggior supporto progettuale anche una verifica analitica alla liquefazione.

Conclusioni

Da un punto di vista geologico generale si è accertato che il sedime di intervento si colloca centralmente nell'ambito di una porzione morfologicamente regolare e poco inclinata di pianura il cui primo sottosuolo è caratterizzato da terreni alluvionali di buone e omogenee caratteristiche geomeccaniche.

Nel dettaglio, **si ritiene quindi fattibile la realizzazione di plinti di fondazione** il cui piano di appoggio dovrà essere necessariamente riferito, eventualmente tramite un "orizzonte di sottofondazione" (magrone, ...), ai terreni naturali limosi e mediamente addensati in sommità dello strato A, che sono raggiungibili a partire da profondità intorno a -2,2m rispetto alla superficie del piazzale asfaltato adiacente, con riferimento al seguente quadro di parametri geologico-tecnici: [...]

Inoltre **si raccomanda in ogni caso alla Direzione Lavori una particolare attenzione, durante i lavori di approntamento dei piani di appoggio dei plinti, nel controllo del quadro geologico-tecnico, onde individuare preventivamente anomalie litostratigrafiche** (colmamenti di scavi naturali e/o artificiali, manufatti interrati, ristagni idrici localizzati, ...) che potrebbero richiedere adeguamenti progettuali in corso d'opera (ad esempio maggior spessore dell' "orizzonte di sottofondazione").

Infine si evidenzia l'importanza di realizzare un efficace sistema di drenaggio superficiale e subsuperficiale delle acque meteoriche per l'intero comparto edificato, al fine di impedire infiltrazioni e ristagni idrici localizzati in corrispondenza dei terreni di diretto appoggio fondale.

4.2 SICUREZZA IDRAULICA

Relativamente all'individuazione del tirante idrico di riferimento si precisa che si è individuato un tirante idrico fino a cm.50.

La cartografia del piano di gestione del rischio di alluvioni "secondo ciclo dicembre 2019 – mappe della pericolosità e del rischio" classificano l'area in oggetto nello scenario **P2 (alluvioni poco frequenti)** in relazione al Reticolo Secondario di Pianura (**RSP**), senza individuazione del tirante minimo.

Al riguardo si precisa che l'intervento progettato prevede l'impostazione della quota di progetto del piano terra superiore a quella del tirante idrico definito dalla pianificazione di settore (+ 50 cm minimo dalla quota del terreno circostante assumendo come quota di riferimento la quota del terreno agricolo posto nell'intorno del lotto, in quanto il terreno ad est dell'immobile oggetto di intervento scende con buon dislivello rispetto al sito oggetto di intervento e alla via Reda).

Rev. 1_2024/01	<u>PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO</u> <u>ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL)</u> Sintesi Non Tecnica della VALSAT	FC_B18
-------------------	--	--------

Sono altresì rispettati i dettami delle norme di RUE relativamente al divieto di realizzare piani interrati e seminterrati, alla revisione di accorgimenti per le reti tecnologiche che saranno realizzate al fine di limitare gli effetti di possibili allagamenti, e all'installazione di una valvola di non ritorno prima dell'ingresso nel fosso delle acque piovane di scarico.

Le opere in progetto comportano incremento di superficie impermeabile in misura superiore a 25 mq; a tal fine il progetto prevede la **realizzazione di sistemi di laminazione con capacità calcolata secondo le norme di riferimento** e con modalità e parametri di calcolo conformi dalla Direttiva Idraulica, meglio esplicitati nella "tavola 3" allegata al progetto, della quali si riporta di seguito uno stralcio.

4.3 AREE PROTETTE ED ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

Per quanto riguarda il **sistema delle aree protette**, comprensivo del sistema delle aree di collegamento ecologico regionale, l'area in esame non si localizza direttamente all'interno di nessuna tipologia concernente il sistema delle aree protette. Pertanto non risulta essere oggetto di normative e prescrizioni legate a tali ambiti. Non è stata rilevata inoltre la presenza di elementi naturalistici diffusi, o di particolare pregio naturalistico.

L'area in esame si localizza però a circa 80 metri del perimetro dell'**Area di collegamento Torrente Lamone** (programma regionale art.12 L.R. 6/2005).

Le Aree di collegamento ecologico sono zone importanti dal punto di vista geografico e naturalistico che è opportuno proteggere perché favoriscono la conservazione e lo scambio di specie animali e vegetali (per esempio fiumi, colline e montagne). Tutte queste aree entrano a far parte della Rete ecologica regionale, come definita dall'art. 2 lettera f della Legge regionale 6/2005.

L'Area di collegamento ecologico del fiume Lamone è formata da due tratti che collegano fra loro sette siti di Rete natura 2000 fra cui l'importantissimo biotopo di Punta Alberete facente parte del parco del delta del Po. Il sito della parte più alta del corridoio si trova in ambito collinare e si differenzia nettamente dagli altri caratterizzati da habitat costituiti da zone umide, foreste planiziali, pinete ed ambienti costieri. Il corridoio costituisce inoltre un'importante connessione con la vena del gesso romagnola.

La tutela dell'intero corso d'acqua è necessaria per il mantenimento della sua funzionalità biologica complessiva, **evitando un'ulteriore artificializzazione del corso stesso** ed assicurando una nuova gestione delle aree di pertinenza del demanio fluviale.¹

4.4 RUMORE

In quanto alla matrice acustica, si era prodotto, in prima stesura, un documento di DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI IMPATTO ACUSTICO AMPLIAMENTO DI EDIFICIO ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE "LORENZOEVENTI SRL", a firma del Dott. Ing. Daniele Tassinari, e parte integrante della documentazione di progetto.

Il documento riportava quanto segue: **"L'ampliamento in oggetto non introduce sorgenti sonore significative rispetto a quelle già esistenti infatti non saranno installate sorgenti sonore rumorose o**

¹https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/caratteristiche-sistema/programma-regionale/3_Aree_di_collegamento_ecologico.pdf

Rev. 1_2024/01	<u>PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO</u> <u>ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL)</u> Sintesi Non Tecnica della VALSAT	FC_B18
-------------------	--	--------

effettuate modifiche di alcun tipo all'attività già in essere, pertanto non si modifica la situazione acustica attuale. Si è comunque proceduto ad effettuare rilievi acustici in loco, che non sono però risultati idonei per cause esterne all'attività".

Detta documentazione è stata successivamente integrata, in nuova stesura, realizzando una vera e propria verifica previsionale, basata su misure strumentali, sempre a firma dell'Ing. Tassinari e databile a dicembre 2023 che conclude come di seguito, confermando le affermazioni della dichiarazione sostitutiva iniziale:

"Sulla base dello studio degli elaborati progettuali, delle caratteristiche del sito e della posizione reciproca tra sorgenti introdotte e ricevitori, si può dunque concludere che la rumorosità introdotta dall'attività in oggetto non risulta causare il superamento dei limiti di legge, sia in periodo diurno che in quello notturno."

4.5 ELETTROMAGNETISMO

Nella relazione di progetto viene riportata la verifica in merito alla non interferenza della porzione di edificio in ampliamento con la fascia di rispetto (5 metri) della linea elettrica aerea a 15 Kv.

4.6 ILLUMINAZIONE E INQUINAMENTO LUMINOSO

L'area di intervento si colloca in area di rispetto di un Osservatorio NON Professionale del Comune di Faenza. La Zona di protezione dall'inquinamento luminoso è di 10 km di raggio attorno all'Osservatorio (riconosciuta dalla Provincia con delibera n. 270/2013).

La progettazione deve riferirsi a quanto previsto da:

- Legge regionale n. 19 del 29 settembre 2003 "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico"
- Direttiva di Giunta Regionale n. 1732 del 12 novembre 2015: "TERZA direttiva" per l'applicazione dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico:

L'intervento in progetto non prevede l'installazione di nuovi corpi illuminanti all'esterno dell'edificio.

4.7 IMPIANTI TECNOLOGICI E RISPARMIO ENERGETICO

L'intervento in progetto è escluso dall'applicazione dei requisiti minimi di prestazione energetica di cui alla Dgr n.1383/2020 in quanto **sono previsti unicamente ambienti con destinazioni di servizio, pertinenti all'attività, prive di impianto di riscaldamento e quindi di isolamenti termici.**

L'ampliamento progettato, in termini di dotazioni impiantistiche sarà dotato solamente di impianto elettrico e di illuminazione, in misura strettamente sufficiente alle esigenze di deposito e ricovero veicoli, per il quale è stato redatto il progetto preliminare ai sensi del D.M. 37/2008, a firma del Per. Ind. Ponti Piero.

Rev. 1_2024/01	<u>PROGETTO AI SENSI DELL'ART. 53 L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI EDIFICIO</u> <u>ADIBITO A FUNZIONE DIREZIONALE CAT. D.2 (LORENZOEVENTI SRL)</u> Sintesi Non Tecnica della VALSAT	FC_B18
-------------------	--	--------

I suddetti impianti saranno realizzati da ditte specializzate in possesso dei requisiti di legge in materia di sicurezza impiantistica le quali, al termine della realizzazione degli impianti, rilasceranno le certificazioni di conformità da allegarsi alla richiesta del Certificato di conformità edilizia e agibilità.

Considerato quanto sopra esposto si ritiene che i nuovi consumi energetici indotti dalla nuova edificazione siano non significativi.

4.8 RIFIUTI

Le opere in progetto comportano la produzione di terre e rocce da scavo, che saranno riutilizzate nello stesso luogo di produzione (art. 185, comma 1, lett. c), del d.Lgs. n.152/2006, previa verifica della non contaminazione.

5 MONITORAGGI E PRESCRIZIONI ATTUATIVE

L'art. 18 Titolo II del D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" identifica lo scopo del Piano di Monitoraggio: "il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive".

Anche la L.R. 24/2017, all'art. 18, ribadisce l'importanza del monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali.

Preso atto dei contenuti della proposta progettuale assoggettata a verifica, oltre che della relativa incidenza del sistema dei vincoli derivanti dalla pianificazione, vincoli di cui si è per altro tenuto conto nella fase di progettazione attuale, guidando le scelte insediative in funzione delle prescrizioni derivanti dall'applicazione di detti elementi di condizionamento, si individuano i seguenti **indirizzi operativi, in misura di rispetto, in fase esecutiva, delle scelte progettuali applicate:**

- ✚ Minimizzazione del rischio idraulico, confermando nuovamente in sede esecutiva le scelte progettuali avanzate;
- ✚ Miglioramento della quota verde di comparto e ottimizzazione del microclima, favorendo l'inserimento paesaggistico e impedendo l'impovertimento della componente ecologica, confermando nuovamente in sede esecutiva le scelte progettuali avanzate, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne permeabili;
- ✚ Rispetto delle indicazioni emerse dall'analisi geologica, con particolare riferimento alle operazioni da svolgersi durante i lavori di approntamento dei piani di appoggio dei plinti e alla realizzazione di un efficace sistema di drenaggio superficiale e subsuperficiale delle acque meteoriche per l'intero comparto;
- ✚ A fronte di scavi al di fuori del sedime dei fabbricati esistenti per una profondità che supera il metro si dovrà procedere nella "comunicazione preventiva con elaborati alla Soprintendenza, almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori";
- ✚ Rispetto delle norme e prescrizioni per la progettazione emerse nel presente documento.